

Il cardinale ha incontrato una delegazione sindacale

## Zuppi conforta i lavoratori Saga «È nostro dovere non lasciarvi soli» Venerdì i parlamentari a Gaggio

Selleri a pagina 7



# Zuppi: «Saga, non lasceremo nulla di intentato»

Il cardinale incontra i lavoratori dell'azienda: «È nostro dovere aiutare chi rischia il posto di lavoro per una questione di profitto»

### I DIPENDENTI

**«La vicinanza dell'arcivescovo ci dà la forza per proseguire nel nostro presidio»**

### AGENDA

**Venerdì il presidente Bonaccini insieme ai parlamentari emiliani sarà a Gaggio Montano**

Rudi Pesci e Giuseppina Mangone hanno fretta di tornare al presidio di Gaggio Montano e di trasmettere ai loro colleghi della Saga Coffe la carica che il cardinale Matteo Zuppi gli ha trasmesso. «Avevamo e abbiamo bisogno – confessa Giuseppina – delle parole che l'arcivescovo ci ha detto. E' la vicinanza delle persone a darci la forza per andare avanti».

Nella giornata di ieri, prima di incontrare la delegazione sindacale della Saga, Zuppi aveva ben chiaro che cosa avrebbe detto loro. «È nostro dovere – spiegava l'arcivescovo – non lasciarvi soli. Il profitto non può superare il rispetto della persona e noi ci impegneremo per aiutare chi ha improvvisamente saputo che perderà il posto di lavoro. Vedremo che cosa si può fare e non lasceremo nulla di intentato».

**Tradotto** nella pratica, questo significa che il cardinale applicherà lo stesso protocollo che utilizzò con un'altra azienda di Gaggio Montano, la Saeco Phi-

lis, incontrandone i responsabili per capire le ragioni dei licenziamenti e per rendere questa procedura il più indolore possibile. Qui la questione sembra essere tutta in salita, perché mentre i lavoratori bolognesi sono all'ottavo giorno di presidio per evitare che la loro produzione finisca in Romania, il gruppo Evoca, proprietario dell'azienda, ha annunciato nuove assunzioni nello stabilimento di Bergamo. Inoltre la Saga, prima di annunciare la chiusura della struttura gaggesse, aveva attivato una procedura di esodo con una buona uscita. Ci sono, però, dei lavoratori a cui è stata negata questa possibilità essendo stati definiti indispensabili. «La cosa più assurda – spiega il segretario confederale Cisl Marino Mazzini – è che prima si oppongono ai licenziamenti e poi di punto in bianco vogliono chiudere. Fortunatamente l'arcivescovo ha ben chiaro quanto sia fragile il sistema lavorativo in montagna e l'importanza che questo stabi-

mento ha per la vita di tante famiglie».

**Gli fa** eco Primo Sacchetti, funzionario Fiom-Cgil: «In questa difficile situazione non voglio sentir parlare di una possibile ricollocazione dato che in Appennino non ci sono 200 nuovi posti di lavoro. Questi lavoratori non stanno facendo una battaglia solo per loro, ma anche per quelli di altre aziende: è arrivato il momento di discutere a livello nazionale ed europeo la questione delle delocalizzazioni». Intanto il presidio va avanti, con il prossimo appuntamento in agenda che è fissato per venerdì alle ore 10, quando il presidente della regione Stefano Bonaccini, l'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Colla, tutti i parlamentari emiliani, il sindaco di Bologna Matteo Lepore e tutti i sindaci dell'Appennino raggiungeranno Gaggio Montano. Zuppi ha detto ai lavoratori che farà di tutto per esserci, con l'invito che è arrivato anche al ministro del Lavoro Andrea Orlando.

**Massimo Selleri**





Il cardinale Matteo Zuppi con una delegazione dei lavoratori della Saga